



ID Samira: 124397
 Numero catalogo generale: 00000082
 Definizione: dipinto
 Nome scelto: Borgonzoni Aldo
 Titolo dell'opera: La pazzia
 Identificazione del soggetto: figura maschile con maschera
 Provincia: BO
 Comune: Bologna

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000082
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Borgonzoni Aldo
AUTR	Ruolo	esecutore
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
SGT	IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTI	Identificazione del soggetto	figura maschile con maschera
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Denominazione	MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
------	---------------	---

LDCS	Specifiche	secondo piano
------	------------	---------------

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN	Numero	35645
------	--------	-------

INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	124

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
-----	----------------------	--

DTSI	Da	1961
------	----	------

DTSF	A	1961
------	---	------

MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIALI/ALLESTIMENTO	

MTCI	Materiali, tecniche, strumentazione	cartone/ pittura a olio
------	--	-------------------------

MIS	MISURE	
-----	--------	--

MISU	Unità	cm
------	-------	----

DA	DATI ANALITICI	
----	----------------	--

NSC

Notizie storico-critiche

Aldo Borgonzoni è nato a Medicina (BO) nel 1913. Diplomatosi nel 1936 presso la Scuola d'Arte di Bologna dopo averne frequentato i corsi serali, alla fine degli anni Trenta approda a forme di espressionismo accostabili alle parallele esperienze della Scuola Romana e di Corrente costituendo in tal senso un caso unico nell'ambiente bolognese. Dal 1940 abbandona il suo lavoro di apprendista cesellatore orafo per dedicarsi solo alla pittura e nel '41, in occasione della sua partecipazione al Premio Bergamo, entra in contatto con Guttuso Cassinari, Migneco e Morlotti. Dalla fine del '45 è tra gli assidui frequentatori della Galleria di Cronache a Bologna assieme a Corsi, Mandelli, Rossi e Minguzzi e nel 1946 inaugura qui la sua prima mostra personale partecipando nel frattempo in modo attivo alle istanze di rinnovamento artistico e civile dell'Italia della ricostruzione. Il soggiorno parigino con Mandelli del 1947 gli consente di precisare la sua scelta neocubista, palese anche nelle opere realizzate a Roma nel '49, quando, per 3 mesi, lavora assieme a Guttuso nel suo studio. Nello stesso anno assume la direzione della Galleria Bernini di Roma e dipinge con colori vibranti una serie di sassi recuperati nei cantieri edili. Dal '50 tornato a Bologna, l'artista si impegna attivamente nella vita delle forze politiche di sinistra volgendo la sua pittura in senso neorealistico e nel '57 soggiorna a Mosca, dove conosce Favorski. Negli anni Sessanta inizia una nuova fase di ricerca oggettivata nelle opere del ciclo «Concilio Vaticano Secondo» mentre negli anni Settanta riprende spunti di matrice espressionistica recuperando anche la dimensione del paesaggio e il senso del racconto. Durante gli anni Ottanta affronta temi legati alla poetica virgiliana e si dedica in particolare ad un impegnativo studio su «La Boje», la terra del Po. In anni recenti è stata inaugurata la mostra «La Donazione Aldo Borgonzoni» (2003) e presentato il primo volume del «Catalogo Generale dei Disegni e Tecniche Miste di Aldo Borgonzoni» a cura e con testo critico di Adriano Baccilieri (Ed. Bora - Bologna) al Museo D'Arte delle Generazioni italiane del '900 G. Bargellini a Pieve di Cento (Bo). Dopo una lunga malattia è venuto a mancare nei primi mesi del 2004.

<http://www.centroartemoderna.com/artisti/borgonzoni/borgonzoni.html>. Per ulteriori notizie biografiche si rinvia all'Archivio & Centro Studi Aldo Borgonzoni (<http://www.aldoborgonzoni.com/home.htm>). Circa la tela in esame in una lettera dell'estate del 1963 Francesco Arcangeli ricordava ad Aldo Borgonzoni la scelta di una sua opera per la Galleria d'Arte Moderna di Bologna. Una scelta «ancora provvisoria, ma per me criticamente significativa. Ecco il tuo 'Autoritratto' del 1945, dove, volti gli occhi, improvvisi e aggressivi, dal cavalletto al riguardante, sei quasi uno scugnizzo ardito, spiritato, scalzo come un vagabondo sotto i panni variopinti.» E di seguito citava «quella rossa, rossissima 'Pazzia' (ma rossa

proprio a modo tuo) che corre, corre a gambe levate; viva come l'immagine di un moderno Bertoldo, come una carta da tarocco ancora fiammante.” Difficile dire meglio del lavoro di Borgonzoni, e dell'uomo Borgonzoni.

NSC

Notizie storico-critiche

Poche righe valgono un saggio critico di straordinaria acutezza. Del resto, si può ben capire come Arcangeli fosse sensibile soprattutto ai momenti più schiettamente e liberamente espressionistici del pittore; lui che già stava pensando a quella linea artistica padana che prendendo avvio da Wiligelmo vedeva prolungarsi passando per figure come Aspertini, Ludovico Carracci, Giuseppe Maria Crespi, fino all'attualità. “Corpo, azione, sentimento, fantasia: naturalismo ed espressionismo nella tradizione artistica emiliano- bolognese” : questo il titolo del corso tenuto dallo studioso qualche anno dopo all'ateneo di Bologna. Cfr. Claudio Spadoni, http://www.galleriamiro.arsvalue.com/webapp/ars_eventi/dettaglio.aspx?i=4615&st=25&evn=12906119

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX

Genere

documentazione allegata

FTAZ

Nome File



MST MOSTRE

MSTT

Titolo

Ado Borgonzoni- Testimone del tempo

MSTL

Luogo

Riccione

MSTM

Sede

Villa Franceschi Galleria d' Arte Moderna e Contemporanea

MSTD

Data

giugno - agosto 2009

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2009
CMPN	Nome	Guglielmo M.